

GORLA MAGGIORE

UN CAVALIERE GORLESE NEL 1229

Scartabellando gli articoli storici dell'Archivio Lombardo, abbiamo avuto la lieta sorpresa di trovarne uno scritto da P. Vayra «Cavalieri Lombardi in Piemonte» in merito all'arruolamento di Cavalieri per la guerra sorta tra i comuni di Asti ed Alessandria nel lontano del 1229 e 1230.

Il giorno 8 luglio dell'anno 1229 di domenica, 70 Cavalieri, radunatisi nel Castello di Fagnano Olona, con alla testa Alberto de Sollario (Solaro) del luogo presso Castelseprio, giurarono impegnandosi (il Sollario a nome di tutti) ad Enrico

da Landriano, di servire il Comune di Alba, partendo per la guerra in corso, equipaggiati con due cavalli ciascuno (naturalmente un destriero ed un ronzino) e con delle buone armi (ed armatura in ferro) adatte per condurre le operazioni per un mese continuo. E ciò calcolando tre giorni di tempo per il ritorno.

Per il soldo avrebbero percepito, ciascuno, Libbre novem terilourum, di buon argento ed il pagamento doveva avvenire nella città di Alessandria come convenuto.

In favore di questi adempimenti ed attendimenti, pose fideiussione il principale debitore Rogerium degli Enrici del luogo di Gorla Maggiore, appartenente alla famiglia dei Landriani.

L'atto fu sottoscritto dal notaio Pavaris di Milano, presente anche un altro notaio della città, Bececio Giovanni, e i testimoni Anselmotto, Lanfranco, Filippo figli di Lanfranco da Milano, oltre a Passaguadus figlio di una volta di Prevedi Cocchi, della Contrada di Pietrasanta di Milano e notaio dell'imperatore Enrico (VII), figlio di Federico II (1194-1250).

Il cavaliere Gorlese che si recava alla guerra era Messer Albertus Dalmaxius che abitava in Gorla Maggiore e tra i partecipanti al drappello figurano altri nomi della zona, come Chunradus da Fagnano, Bellotus da Fagnano, oltre al Conte Dalmaxius ed a Anrics Dalmaxius della città di Milano.

La guerra che si era sviluppata tra Asti ed Alessandria, vide la città di Milano schierarsi con Alba, legata da alleanza ad Alessandria, mentre Asti aveva già chiesto aiuto direttamente all'imperatore Federico, il quale era già schierato sul luogo a difesa della città Piemontese.

Secondo le notizie del Vayra, i nostri Cavalieri postisi al servizio di Alba, ottennero alcune belle vittorie, ma poi, sulle rive del Po, vennero battuti ed annientati dall'esercito del Conte di Savoia, alleato dei primi.

I nostri Sepriesi (poiché appartenevano al Contado), si pensa fossero sotto la guida del milanese Uberto da Ozino ed abbiano avuto una sorte avversa, così come commenta lo storico.

Interessante il nome di Roberto degli Enrichi, della famiglia dei Landriani (famiglia che una carta del 1047 cita come feudataria dei paesi di Gorla Maggiore e Minore, oltre ad altre località del Milanese e del Pavese), e se Enrico abitava nel luogo di Gorla Maggiore è segno che il feudo durò certo nel tempo.

In quanto ad Alberto Dalmaxius del luogo di Gorla Maggiore, doveva certamente essere di nobile famiglia, se con lui figura il Conte Dalmaxius oltre ad

nienza estranea al Milanese, anche se è citata come appartenente alla città di Milano.

Degli altri cognomi che appaiono negli atti, solo i Cocchi vengono segnalati in carte del XVI secolo, con beni propri, posti in vicinanza della Chiesa di S. Maria Assunta; ma già nel secolo XVII gli stessi scompaiono dall'elenco delle famiglie Gorlesi.

Ritornando a Ruggero degli Enrici, il Calvi lo pone nell'elenco delle nobili famiglie e presente alla pace di Costanza nel 1183.

In quanto alla lotta tra Asti ed Alessandria, dove si videro i nostri in lotta coll'imperatore Federico II, giova ricordare che il figlio di questi, Enrico VII, era ribelle al padre, che finì poi per ucciderlo.

Erano tempi duri per il Milanese e per il Seprio e le lotte intestine non finirono certamente con questi fatti. Ma sarebbe interessante ritrovare il collegamento tra gli Enrici ed i Landriani (parentele?) per capire meglio le cronache e le storie di quei tempi, e lo sviluppo degli avvenimenti.

Luigi Carnelli

Lucie 22
8.19.1984